



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

# IL Resto



“...quello che gli altri non dicono”



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

Sabato 23 Giugno 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. 331.6504360 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

**Policoro, il futuro lo abbiamo in mano noi...**



Via Siris 167 POLICORO (MT) - Tel/Fax 0835 973780 - Cell 338.2989528 - e.mail: tecnostudio1@hotmail.it

VENDIAMO APPARTAMENTI NUOVI ED USATI, LOCALI COMMERCIALI E GARAGE, SUOLI EDIFICABILI E TERRENI AGRICOLI DI SICURA RIVALUTAZIONE. CEDIAMO ATTIVITA' E FITTIAMO LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI O AMMOBIATI; PER TUTTO L' ANNO O AD USO ESTIVO. VENDIAMO OPPORTUNITA' DI GUADAGNO ED IDEE INTERESSANTI

## TUTTO IL POPOLO CON IL FIATO SOSPESO

EDITORIALE

di Nino Grilli

### L'arroganza e la vergogna

Due sentimenti che appaiono contrastanti, ma che potrebbero avere bisogno uno dell'altro. Per completarsi o per annullarsi. A seconda di chi è in grado di provare questi sentimenti. Capita, infatti, che l'arrogante spesso non riesce a provare alcun senso di vergogna. Senza alcun pudore. L'arroganza è comunque solita permettersela chi si nutre dell'ambiente che gli permette di coltivarla. E tende ad approfittarsene a suo esclusivo vantaggio. Senza curarsi di altro. Nasce quasi sempre da quella sorta di impunità che riesce a procurarsi. Non è certamente da confondere con altri sentimenti come la spavalderia e l'orgoglio. Sono tutt'altra cosa. L'arrogante è solitamente spocchioso, scostante, tracotante. Tende per lo più a sopravvalutare il proprio "IO" fino ad arragarsi l'inesistente diritto di calpestare i diritti degli altri. La vergogna, dal canto suo, è stata spesso descritta come un elemento fondamentale della stessa condizione umana. Non può non albergare nell'animo umano. Chi non prova mai vergogna non può riuscire neanche a comprendere quale possa essere la maniera corretta di stare in società. Sarebbe come vivere la sua esistenza in maniera avulsa. Senza alcuna sensazione emotiva. La vergogna, invece, va considerata come un sentimento, perché ci induce a pensare alla punizione o all'espiazione della eventuale colpa. Una persona che disconosce il senso della vergogna è per questo un individuo che si ritiene in grado di commettere di tutto. Anche estraniandosi da un contesto di correttezza e legalità. Di moralità.

L'arroganza diventa così, in un certo senso, il contrario della vergogna e della colpa. Spesso nasce per frenare quel malessere che viene proprio dalla vergogna (o dalla colpa). Un meccanismo perverso per fuggire dalla realtà. Che spesso viene perpetrato in maniera ripetitiva. Sempre senza pudore. Tanto da non rendersene più nemmeno conto. L'arrogante incallito riesce, in tal modo, persino a neutralizzare la vergogna, proprio ricorrendo all'arroganza. Rischiando, se non addirittura riuscendo, anche a porsi al di sopra del bene e del male. Il pericolo che corre chi ha la sventura di scontrarsi con l'arrogante incallito è quello di doversi scontrare con l'abbondanza di arroganza e con un enorme mancanza di vergogna. E magari trovare il consenso nel qualunquismo della gente. Propensa a subire piuttosto che a reagire all'immorale situazione. E' questo il rischio più grave. Ritrovarsi, in tal maniera in pieno e penoso decadimento della società. Del comportamento umano. Succubi di quella arroganza dominate di chi pensa di detenere un potere insindacabile. Convinto di appartenere a quel ristretto numero di persone che si nutrono di quella sorta di assoluta impunità. Garantiti, più che dal valore della legalità, dalla consuetudine e dalla normale immoralità umana. E', in sintesi, una delle tante riflessioni che affrontiamo su queste pagine. Ogni riferimento è puramente casuale. Non ci teniamo - sia chiaro - ad apparire arroganti, ma certamente proviamo vergogna per chi dell'arroganza fa la sua ragione di vita.

Ai gravissimi rilievi mossi dal Dott. Luigi De Magistris, seguiranno le misure cautelari? Dopo aver letto le ordinanze, la gente è convinta dell'imminenza di altri interventi

di Claudio Galante

La massima assise politica regionale è congelata, in attesa che il rimpasto di giunta porti ad un nuovo esecutivo. Il termine rimpasto è ormai usualmente proprietà dei nostri politici, in realtà esprime bene il concetto. Un polpettone di persone, partiti, gruppi, poltrone e poltroncine. Ecco a voi il rimpasto. Non un cenno alle vicende che squassano i palazzi e le coscienze di questi tempi. E la tattica dello struzzo: testa sotto la sabbia e succede quel che deve succedere. Ma la politica non è questa, quella nobile, quella con la P maiuscola. Tutti la ricordano, molti la rimpiangono. Alcuni non l'anno mai conosciuta e non è difficile immedesimarsi con questi. Forse questa p è sempre stata minuscola o, addirittura, assente. Si potrebbe facilmente "sparare" sull'opposizione, che non è riuscita a far sentire nemmeno un rumorino corporale nel giorno del trionfo del centrodestra a Matera e delle contemporanee dimissioni di tutti gli assessori regionali. Ma come, Dr. Latronico, ci sono le televisioni, c'è il Presidente De Filippo che sembra essere stato investito da un carro armato "tigre", c'è una coalizione che a Matera passa dal 67% al 37% e tu cosa fai? "Rinunciamo ad intervenire". L'opposizione rinuncia a parlare, scena muta. Rob de' matt (a Milano), chissà so pacc (a Matera). Poi, come se non bastasse, il buon Cosimino si fa sentire. Per chiedere cosa? Che la nuova giunta sia composta da assessori competenti. Ma allora ditelo, se siete matti ditelo chiaro e non se ne parli più! Proviamo a porre delle domande, chissà che siano utili stimolo al realismo politico che non si deve confondere con l'acquiescenza in cambio

di qualche appaltuccio. Prima domanda: "è emerso chiaro il fallimento della politica industriale della regione Basilicata negli ultimi quindici anni. E vietato chiedere la testa dei dirigenti super pagati che, senza nessun apprezzabile apporto e con evidenti scarsi risultati, hanno goduto della munificenza degli stipendi regionali"? Seconda domanda: "I vertici politici della regione e molti loro predecessori sono oggetto di procedimenti penali in corso. E troppo chiedere che non ricoprano ruoli di governo fino a quanto le rispettive posizioni processuali saranno chiarite"? Terza ed ultima: "negli ultimi 12 anni, l'Unione Europea ha erogato al meridione d'Italia provvidenze per circa 80 miliardi di euro, pari a circa il 60% di tutto quanto elargito dalla cassa per il mezzogiorno (et similia) in cinquant'anni. Non essendo rimasta pressoché traccia alcuna del passaggio di questi denari, non sarebbe il caso di invitare al "buen retiro" i politici con la P maiuscola che non hanno saputo vigilare (quando non hanno direttamente attinto) su questo fiume di denaro? Ci si può aspettare che la nomenclatura apicale della politica lucana si lanci in alti latrati di sdegno o grufolosi grugniti di disapprovazione. Per tacitarli basterà citare quanto riportato da un recente decreto di perquisizione: "La Procura della Repubblica di Catanzaro sta procedendo ad indagini preliminari con riferimento, tra l'altro, alla sussistenza di un sodalizio criminoso in grado di condizionare l'attività delle istituzioni attraverso la collusione di persone interne alle stesse (magistratura, forze dell'ordine, amministrazioni comunali, Regione Basilicata, Ministero dello Sviluppo

Economico, Ministero della Giustizia). I sodali, che possono beneficiare di attività concorrente di persone che, di volta in volta, prestano il loro contributo per consentire la perpetrazione del programma criminoso, sono in grado di operare al fine di condizionare procedimenti penali, delegittimare e condizionare appartenenti alle istituzioni che esercitano il proprio dovere, persone della società civile che "osano" denunciare il malaffare esistente tra i cosiddetti "colletti bianchi", inermi cittadini che si imbattono, anche loro malgrado, nell'orbita dei centri di potere occulti che operano in Basilicata...". E, per essere concreti e bipartisan, continuiamo: "L'avv. Labriola, unitamente all'avv. Buccico, il quale appare aver anche asservito ad interessi di parte le sue altissime funzioni di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentano due dei principali avvocati in grado, attraverso radicate collusioni all'interno della magistratura, di influire sull'andamento di procedimenti penali, garantire "l'insabbiamento" di procedimenti, influire su procedure fallimentari, indirizzare indagini in direzioni tali da contrastare avversari politici, perseguire, in definitiva, interessi affaristici ed occulti

in cui appare anche sussistere una matrice di tipo massonico". Ed ancora: "Il Sottosegretario Bubbico rappresenta, all'interno del sodalizio, il punto di riferimento politico apicale... Bubbico assume un ruolo centrale nell'organizzare il reperimento illecito di fondi pubblici, garantisce la capacità d'intervento nella gestione della sanità, rappresenta il collante tra quella parte della politica, della magistratura e degli imprenditori che fanno e tentano di fare affari in violazione della Legge". La prima politica è farsi carico delle proprie responsabilità, assumersi l'onere della difesa senza coinvolgere le istituzioni di cui si è parte. Essere sotto accusa, ribadiamolo sempre, non significa essere colpevoli. Ma nemmeno trascinare nell'imbarazzo istituzionale un governo, nazionale, regionale o comunale. Non è giustizialismo chiedere che gli indagati lascino gli incarichi istituzionali o, meglio, sospendano tali incarichi. Salvo riprenderli appena definite le posizioni processuali. Allo stesso modo, non è garantismo consentire ad un sospetto pedofilo di appartarsi con un minorenne. La peggiore sconfitta politica è lasciare che siano le manette a determinare il ricambio. Ed è anche la peggiore sconfitta per l'umanità di ciascuno.

**IL nostro settimanale + il LIBRO dal tuo edicolante. Distribuito a Matera e provincia**



**Se tutto va bene siamo rovinati!**

Un anno di inchieste giornalistiche su : intrecci tra politica e magistratura, petrolio, finanza locale e gestione dell'affare Cerere-Barilla

Tiratura Limitata

**€ 9,00**

**Aurora**

INGROSSO CARTA DA IMBALLO

PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'

**HOTELLERIE**

ARTICOLI PER FESTE

Via I° Maggio, 60 - Zona Paip  
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)  
Tel. e Fax 0835 388250

**Caffetteria Di Simine**



Via Conversi, 1/3/5  
75100 Matera  
Tel. e Fax 0835 388067

di Filippo De Lubac

## PER MARINAGRI SI APRE L'AUTOSTRADA A QUATTRO CORSIE DEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI CHE SFOCIA DRITTA NEL "DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE" DEL 25 MARZO 2002 Firmato semplicemente: "Bubbico".

Lo so. So già di non essere in grado di rispondere alla inevitabile domanda che formulerete al termine del "pezzo": "ma chi te lo fa fare"? Quindi evitate domande inutili e provate ad interrogarVi sui veri responsabili di queste vicende che, ove fossero collocate in uno staterello africano, avrebbero prodotto (quantomeno) la sospensione degli aiuti del Fondo Monetario Internazionale o di non so quale altra organizzazione filantropica. Stiamo vivendo una situazione paradossale, unica. Tanto in Italia che in Basilicata. Nonostante una larga parte dell'informazione sia imparentata con una buona fetta della finanza che conta, a sua volta saldata ai maggiori della politica, capita che qualche notizia venga pubblicata. Capita, perbacco! Come se non bastasse, una sempre crescente quota di cittadini elettori legge ed mostra di gradire le rivelazioni che emergono dalle intercettazioni telefoniche. Mi riferisco a quelle dei cosiddetti politici, tutte, per chiamarmi nettamente fuori dalla tendenza

bipartisan che fra mille distinguo finisce per volerle censurare in blocco. Anzi, che dico, cancellare senza lasciarne traccia; in barba ad ogni elementare nozione di diritto che vorrebbe sempre rivendibile, o almeno riscontrabile, l'operato dei magistrati. (chi mi assicura che un magistrato meno probo di un altro - e ve ne potrei citare più d'uno - non cancelli una intercettazione fondamentale dichiarandola insignificante?). Stanno preparando una Legge o una riforma o qualche diavoleria bicameral-politica che consentirà l'arresto e la condanna per direttissima ad alcuni anni di carcere (meglio se duro, suggerirei) dei nemici della civiltà, del progresso e della privacy che si azzarderanno a farci leggere di un segretario particolare che riceve la soubrette al Ministero degli Esteri ma solo per qualche sguardo e, forse, una toccatina. E cosa dire di quell'altro che va per transessuali? Ecco che scade nel gossip. E no! Troppo semplice. Che dire di Dalema che tifa per Consorte e Fassino che chiede lumi allo stesso Con-

sorte prima e dopo aver incontrato Abete? Per la verità non sembra capirci granché, ma qui son soldoni. Banche di livello internazionale a partecipazione statale. E noi non avremmo dovuto leggere, sapere. Così che, alle rimozioni stizzate di "baffino" ed agli strilli di "cicogna" qualcuno poteva anche abboccare. Tutto regolare, questioni private, inflessioni scherzose. E noi ci avremmo creduto. Figuratevi che io stento persino a credere che la soubrette sia mai stata al ministero, poi con l'auto blu è proprio inverosimile. Stesse storie, stessi pasticci, stessi alibi, siamo in Basilicata. Felix non lo dice più nessuno. Stesse scuse pietose e risibili. Stesse reazioni orgogliose e risentite. Siamo un piccolo staterello africano che galleggia sul petrolio. Gli italiani (Eni), i francesi (Total) e gli inglesi (Standard Oil) vengono a sfruttare i giacimenti lasciando l'obolo pattuito. Un tot, un piccolo tot, per barile. Ma sono loro a dichiarare quanti barili prelevano. Più, colpo di genio, tutto il gas ma solo nell'accordo "Total". Quan-

l'è "tutto il gas"? Non si sa, nessuno lo dice e nemmeno lo scrive. Basterà per un accendino? Non si sa. Chi controlla le quantità? Poi succede che qualche giornale riporta "pezzi" delle dichiarazioni rese davanti al PM De Magistris e si scopre che magistrati (alcuni), avvocati (alcuni), politici (alcuni) sono sospettati di concorrere in associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, alla truffa aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione Europea ed altre gravissime ipotesi di reato e cosa succede? Nulla. L'opinione pubblica borbotta, brontola, farfuglia. Così i politici (tanti, tutti tranne uno), al massimo qualche frase poco distinguibile da un colpo di tosse. Alcuni cittadini (pochi ma buoni), ben assortiti per censo e mestiere cominciano ad uscire allo scoperto, vedasi fra tutte l'assemblea del distretto forense di Basilicata. Molti di coloro che hanno sperimentato le capacità di alcuni nell'aggiustare processi, pilotare fallimenti, determinare incriminazioni e/o assoluzioni, hanno

ancora bisogno di tempo, devono smaltire le bastonate. Molti altri, purtroppo, stanno aspettando che arrivi il carro della vittoria per saltarci sopra e, a Dio piacendo, prenderne i comandi. In tante contraddizioni qualcosa di positivo, veramente positivo. Il 14 gennaio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Basilicata, veniva pubblicato l'avviso di approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Nel medesimo giorno Marinagri spa inviava all'autorità di Bacino (Segretario Generale - ing. Michele Vita) una istanza di modifica della fascia di pertinenza del fiume Agri. In pratica il "costruendo" villaggio turistico "Marinagri" ricadeva all'interno della superficie di pertinenza del fiume e, pertanto, non edificabile (vedasi campeggio calabrese, 12 morti). Il 16 gennaio 2002, "è stato effettuato un sopralluogo, con l'ausilio di tutta la documentazione disponibile, nell'area oggetto della realizzazione (Marinagri, ndr)"; scrive in data 18 gennaio 2002 l'ing. Vincenzo Tafuri al segreta-

rio generale Ing. Vita. E prosegue "Ulteriori verifiche idrologiche ed idrauliche, effettuate congiuntamente ai consulenti (se ne conoscono i nomi?, ndr) ed ai redattori del Piano Stralcio" - supponiamo avvenute in data 17 gennaio 2002, unica data possibile - permettono che "si esprime parere preliminare favorevole". Non è fantastico? In 4 (quattro) giorni dalla richiesta con ben due visite in situ si arriva al parere preliminare favorevole alla modifica della perimetrazione di pertinenza del fiume Agri. Queste istituzioni spesso additate come preda della burocrazia e dei tempi biblici, ed invece per Marinagri si apre l'autostrada a quattro corsie dei procedimenti autorizzativi che sfocia dritta dritta nel "Decreto del Presidente della Giunta Regionale" del 25 marzo 2002: "è disposta la modifica alla perimetrazione dell'Ambito "C" di Scanzano Jonico". Firmato semplicemente: "Bubbico". Cose che succedono in Basilicata, terra dei boschi così simile a certe regioni dell'Africa nera.

## Luca e Marirosa sono morti ammazzati

di Nicola Piccenna

Quando leggevo e rileggevo gli atti processuali della vicenda di Luca Orioli e Marirosa Andreotta, poco più che ventenni trovati senza vita il 23 marzo 1988, mi sembrava non si potesse trattare di fatti veri. Come hanno fatto tanti professionisti: magistrati, avvocati, ufficiali e professori universitari a non vedere, a negare l'evidenza, ad immutare le circostanze inventandosene altre di sanapianta. Come hanno fatto nell'immediatezza dei tragici accadimenti ma, anche, come fanno oggi a distanza di tanti anni. Bastava rileggere, anche a loro, certamente, sarebbe stato sufficiente rileggersi. E forse così è stato, o qualcosa di simile. Sarà stata l'evidenza solare degli atti, oltre all'istanza formale di qualche bravo avvocato. Sarà stata la "pressione mediatica" ma, più verosimilmente, qualche attento esame dell'intera vicenda. Infine, sarà stato il desiderio di giustizia o il disprezzo per la prolungata ingiustizia. Fatto sta che il Procu-

ratore della Repubblica di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, ha riaperto il caso. E subito con una novità assoluta: ipotesi di omicidio. Sono occorsi quasi vent'anni per buttare alle ortiche (finalmente) le assurde tesi della morte accidentale. Il Prof. Luigi Strada, CTU nominato dal PM Dr. Vincenzo Autera, sostenitore della tesi di morte per folgorazione ed anche di un possibile avvelenamento da ossido di carbonio, non ha voluto dichiarare nulla ai giornalisti di "seconda chance - Rai 3". Intanto continua a sfornare perizie per varie Procure d'Italia, beato lui! Come lui anche il Prof. Valecchi ed altri, denunciati e mai indagati oppure indagati e non condannati per prescrizione dei termini. Ma tutto questo è storia passata. Di recente ci sono le rivelazioni del "secondo" fotografo, mai citato in atti e forse giunto per primo sulla scena del delitto. La scoperta che i Carabinieri di Policoro custodivano la chiave dell'abitazione in cui vennero ritrovati senza vita Luca e Marirosa. Le ipotesi del colon-



nello Salvino Paternò che sospetta l'alterazione della scena del delitto alla presenza del Vice-pretore, Avv. Ferdinando Izzo. Le ammissioni del maresciallo Pagano "sì, probabilmente accompagnai io il fotografo... passammo a prendere la chiave in caserma, a Policoro...". Tutti elementi su cui sono chiamati ad indagare gli agenti della Polizia di Stato di Scanzano Jonico, altra novità della "riapertura" coordinati dal sostituto procuratore di Matera, D.ssa Rosanna De Fraia. La delega alla PG di Scanzano ha meravigliato un po' tutti pur se, probabilmente, nella logica di evitare ai carabinieri di Policoro, destinatari di tutte le deleghe d'indagine precedenti, l'imbarazzo di dover scavare nelle presunte responsabilità di qualche collega. E forse, qualche imbarazzo, se non vere e proprie questioni formali di competenza e coordinamento, sorgono nella disciplina dei rapporti con la Procura della Repubblica di Catanzaro. Infatti, in Calabria si sta indagando sulle presunte responsabilità

dei magistrati lucani e di alcuni noti professionisti nell'impropria archiviazione delle indagini ed in vere e proprie (ipotizzate) attività associative finalizzate alla corruzione in atti giudiziari. Sarà legittimata la d.ssa De Fraia a condividere atti del procedimento in cui risulta indagato lo stesso Procuratore Capo Dr. Chieco? Con quale spirito si troverà a dipendere gerarchicamente da un magistrato di cui potrebbe conoscere atti soggetti al segreto istruttorio? Siamo confidenti che tutte queste perplessità siano inconsistenti o, comunque, non creino ulteriore impedimento ad una inchiesta che parte con un ritardo di vent'anni. Quanti veleni, maldicenze e pettegolezzi si sarebbero potuti evitare se quanto è iniziato pochi giorni fa fosse stato avviato dal 23 marzo 1988. Può anche darsi che non si sarebbe arrivati ai colpevoli, può anche darsi. Ma certamente Luca e Marirosa avrebbero potuto riposare in pace. Dopo quel tremendo e terribile pomeriggio del 23 marzo 1988.

### IL SINDACATO AVVOCATI DI MATERA DAL CSM

La recente assemblea regionale degli avvocati, tenutasi il 14 giugno 2006 a Potenza, ha fatto registrare un vivace dibattito fra i professionisti lucani dell'ordine forense. La decisione più attesa è quella che non c'è stata: nessuna astensione dalle udienze. Riceviamo il resoconto della recente visita al CSM di alcuni avvocati aderenti al sindacato avvocati di Matera, a firma del segretario Avv. Leonardo Pinto.

Domenico Orlandi e Vincenzo Montagna, accompagnata dall'On.Felice Belisario, coordinatore nazionale di "Italia dei Valori", si è recata ieri presso il Consiglio Superiore della Magistratura per rappresentare l'estremo disagio che si avverte all'interno degli uffici giudiziari a seguito dell'inchiesta "toghe lucane" condotta dalla Procura di Catanzaro. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato e ribadito come eventuali responsabilità di singole persone, siano essi avvocati o magistrati, non possano e non debbano incidere sull'immagine delle rispettive categorie e che il CSM,

per quanto di competenza, non debba restare indifferente di fronte a comportamenti che non giovano alla credibilità del sistema giustizia in Basilicata. Sono stati chiesti provvedimenti esemplari al fine di garantire l'interesse pubblico del buon funzionamento della giustizia. Per i fatti oggetto di indagini da parte del PM di Catanzaro, è stata rappresentata l'opportunità che vengano valutate le posizioni dei magistrati attinti da tali indagini e, ricorrendone i presupposti, assunti nell'immediatezza provvedimenti di trasferimento. E questo per favorire il ripristino di un clima di

serenità all'interno degli uffici giudiziari. Infine, è stata rappresentata la necessità di assegnare con ogni urgenza un nuovo Presidente al Tribunale di Matera e di coprire, con altrettanta urgenza, il posto di Presidente della Sezione Penale e gli altri posti resisi vacanti. Alla delegazione, è stata garantita una particolare attenzione ai problemi rappresentati. Il Segretario Avv. Leonardo Pinto ha convocato d'urgenza il Consiglio Direttivo del Sindacato per illustrare l'esito dell'incontro e per assumere tutte le iniziative del caso per superare l'attuale momento di gravi difficoltà.

**HONDA**  
**Tasso 0**  
CON HORNET600 A TASSO ZERO, SCEGLI UNA VACANZA PER DUE PERSONE A METÀ PREZZO.  
Entro il 30 Giugno 2007 HORNET600 a 7.300 euro chiavi in mano con finanziamento AGOS in 24 rate a tasso zero (TAN 0 - TAEG 0). In più, acquistando la HORNET600 avrai diritto ad un Ticket Travel 2x1 sul catalogo Maxi Traveland in collaborazione con Circuito Vacanze per effettuare un viaggio di una settimana per due persone da scegliere tra Grecia Messico, Mauritius, Maldive, Sharm el Sheik da realizzarsi entro marzo 2008.  
Concessionaria per MATERA e provincia  
**M motor**  
ESPOSIZIONE E VENDITA  
via Nazionale, 14/16 - MATERA - tel. e fax 0835.385782  
ESPOSIZIONE E VENDITA ASSISTENZA RICAMBI  
C.da Rondinelle - MATERA - tel. e fax 0835.385689

PER LA TUA PUBBLICITA' SUL "IL RESTO"

**NRG COMUNICATION**

via Gattini, 22 - 75100 MATERA  
e.mail: ilresto@jumpy.it

UFFICIO MARKETING tel. 331 6504360

## LA GIUNTA E' IN CRISI ED IO MI SENTO PIUTTOSTO DISARMONICO

di Maurizio Bolognetti

Ma che belle parole Presidente, ma che belle parole segretario, ma che belle parole assessore!!! E' scoppiata la crisi in seno alla Giunta regionale, ma era crisi prevista, qualcuno dice addirittura concordata e pilotata. Ma è crisi politica o faida interna alle "cosche" che governano la regione Basilicata? Magari tenterò di rispondere a questo interrogativo, che forse, però, è più una domanda retorica. C'è molta crisi in terra di Lucania, soprattutto la crisi di nervi di coloro che tentano di interpretare, o meglio di comprendere, l'involuto linguaggio dei padrini dell'Unione, ma anche quello dell'alter ego rappresentato dalla sedicente opposizione.

**Ore 15.26:** La Tass annuncia le dimissioni della Giunta. Il Presidente De Filippo dichiara: "...un atto di apertura e di accelerazione della verifica politico-programmatica...sono fiducioso sulla rapida ricostruzione degli assetti della Regione."

**Ore 16.04:** Il capogruppo di Forza Italia, Cosimo Latronico, esprime, per la centesima volta nelle ultime settimane, la sua solidarietà a

mons. Bagnasco.

**Ore 17.01:** Il segretario della Margherita, Roberto Falotico, inizia a vedere le stelle e, soffermandosi sulle dimissioni della Giunta, parla di congiunzioni astrali, riferendo di aver ricevuto la visita dell'Arcangelo Gabriele. Falotico, uomo pio e devoto, dichiara: "La stella polare del nostro impegno e della fase che stiamo vivendo è questa: valutare l'operato della coalizione, più che dei singoli componenti, al fine di accelerare nella risoluzione dei problemi di una terra che ha esigenze specifiche e richiedenti l'impegno di ogni operatore della politica..."

**Ore 17.46:** La Tass riporta di un convegno sul Mezzogiorno organizzato dalla sinistra Rossoverde. Io penso immediatamente alla "Cassa del Mezzogiorno" e al "Baco da seta".

**Ore 18.27:** Finalmente intervengo il segretario regionale dei Ds, Piero Lacorazza, e io mi dico "dai Piero facci sognare". Lacorazza, riferendosi al voto materano, parla di "vistose disarmonie emergenti nella dialettica interna all'alleanza, dalla faticosissima ricomposizione dei rapporti all'interno della coa-

lizione alla deriva trasformistica delle formazioni pseudociviche"; passando poi a commentare la "crisi" della giunta aggiunge: "la decisione assunta dalla Giunta regionale di dimettersi proprio allo scopo di dare immediatamente luogo alla verifica politico-programmatica va esattamente nella direzione di rilanciare con forza il patto di collaborazione e di coesione del centrosinistra ed il profilo riformatore del programma di governo."

**Ore 19.14:** Il sole si avvia al tramonto. Aldo Michele Radice, ex segretario provinciale della Margherita, ex Presidente del Consiglio regionale, ex Assessore regionale dello stesso partito e attuale segretario dell'Italia dei Valori, tiene a far sapere che è "necessario avviare il cambiamento". Immagino che il Dr. Radice si offrirà volontario per dare il buon esempio.

**Ore 20.38:** L'avvocato Emilio Nicola Buccico (An), neo sindaco della città dei Sassi, concede "l'onore delle armi" al suo avversario Dell'Acqua e dichiara con enfasi degna di una delle sue migliori arringhe: "sarò il sindaco di tutti i cittadini materani". No, e perché

signor avvocato, faccia il sindaco solo della sua famiglia o al massimo di mezza Matera.

Noi, intanto, sempre più afflitti e chiusi nella tenaglia dei manierismi e bizantinismi, ci chiediamo cosa starà pensando il Pm Luigi De Magistris, che sta conducendo una scottante inchiesta su alcune "questioncelle" che riguardano la nostra amata terra.

**Ore 21.00:** De Filippo, Lacorazza e Falotico incontrano Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, e iniziano a cercare la Fata turchina; nel frattempo Latronico si è ritirato in monastero e ha deciso di passare la notte in penitenza.

**Ore 21.30:** Dopo aver fatto il pieno di dichiarazioni, chiamo le pagine gialle per cercare un esperto di ermenautica, un esegeta e uno psicoanalista Junghiano.

**Ore 22.40:** Mi sento piuttosto disarmonico e avvio una verifica politico-programmatica con il telecomando. Alla fine decido che forse è meglio dormire sopra.

D'accordo, ricominciamo daccapo. La Giunta regionale si è dimessa: niente di nuovo, tutto come da copione tranne la battuta d'arresto

subita dalla gloriosa macchina da guerra del centrosinistra in quel di Matera. La sconfitta, secondo il segretario Ds Lacorazza, è stata determinata dalle "disarmonie". Tradotto: questa volta gli oligarchi del Cs lucano non sono riusciti ad ottenere una sempre più difficile quadratura del cerchio, e le fameliche truppe al seguito, persi gli elefanti, si sono scannate perdendo di vista l'obiettivo. Nessuno, naturalmente, ha bruciato le navi.

Ma dicevamo delle previste ed annunciate dimissioni della Giunta regionale. Credo occorra complimentarsi con il Presidente De Filippo, che, con linguaggio arcano, è riuscito ad ammantare di mistero la solita faida e il previsto regolamento di conti interno alla coalizione. "Verifica politico-programmatica"? Ma quando mai!!! Niente politica e niente programmi: solo un rimpasto da fornai, bizantinismi, e un dibattito che non appassiona più nessuno, se non qualche lacchè che magari ci scriverà un editoriale. C'è solo da capire chi resterà dentro, chi entrerà e chi rimarrà fuori; e il Presidente, che ha già perso parzialmente l'appoggio del Prc, avrà il suo bel

da fare per mantenere la calma nel suk che sta per aprirsi in via Anzio. Lo Sdi sarà ancora della partita? E i Verdi? La sinistra mussiana avrà un posto in Giunta o sarà tagliata attraverso l'espulsione dell'assessore Rondinone?

Comunque sia la politica non c'è: è morta da tempo nelle aule e nei corridoi di via Anzio, assassinata da un sistema che sta per implodere e che per poter sopravvivere si comporta come un buco nero. La politica è morta e sepolta, devastata da un sistema oligarchico-partitocratico incapace di riformarsi e di moderare i suoi appetiti. Sette anni fa invocavamo una riforma "americana" delle regioni contro i "tatarellum" e i "Matarellum", e denunciavamo il pessimo uso dei fondi Ue. Sette anni fa si consumavano impunemente brogli nella fase di presentazione delle liste. Sette anni dopo nulla è cambiato e assistiamo ad un precipizio verticale della classe dirigente regionale, laddove la politica è diventata solo un modo come un altro per sbarcare il lunario.

## L'Occidente fra luce e ombre. Pierre Chiartano se ne fa risoluto paladino

di Rocco Zagaria

Gli scontri punteggiati da episodi terrificanti, con l'islamismo e l'avanzata multiforme del mondo orientale, specie di quello cinese, impongono una riflessione preoccupata su come deve e può agire l'Occidente. C'è chi, come Carlo Galli in un recente articolo su "La Repubblica", sostiene fatalisticamente che l'Occidente è in crisi, ma c'è anche chi se ne fa risoluto paladino, come Pierre Chiartano nel volume "La difesa dell'Occidente" (Ed. Liberal-Roma-2007, pagg. 294). Il giovane ma già illustre giornalista offre una visione policroma dell'Occidente, evidenziandone i modi di resistenza al terrorismo islamico, il quale conduce una lotta "asimmetrica" perché a differenza delle guerre normali colpisce improvvisamente, come e quando vuole. Le popolazioni sia degli Stati Uniti d'America che dell'Europa sono cristiane, ma in modo ed efficacia diversi. Nel mondo anglosassone, infatti, la cultura ebraico-cristiana è saldamente radicata in tutti i settori della

vita sociale e politica, tra l'etica religiosa e quella civile c'è continuità; invece in Europa - segnatamente in Francia, in Italia, in Germania ed ultimamente anche in Spagna - le due etiche sono separate e per certi versi divergenti, poiché nel vecchio continente imperversa un razionalismo laicista, agnostico e sostanzialmente ateo, con connesso relativismo sfociante nel nichilismo. Negli USA, la cultura è laica ma non atea, per cui gli stessi maomettani moderati, i quali aborriscono l'ateismo, si sono integrati meglio in quella parte del nuovo mondo. Il relativismo laicista affligge variamente l'Europa (come ha dimostrato Augusto Del Noce, citato più volte da Chiartano), ma soprattutto l'Italia, ove costituisce terreno fertile per l'ingrossarsi sempre più grave delle correnti fondamentaliste, come riportano i sondaggi. Le correnti ideologiche che complessivamente diciamo di sinistra fanno opera deleteria di "decostruzione" (specie in sedi universitarie), sono insieme anticristiane

ed antiamericane, quindi favoriscono lo spirito di sotterranea lotta fondamentalista, a sua volta fonte di terrorismo. Perciò Chiartano esprime ripetutamente l'auspicio fervido che siano comprese meglio la cultura e la civiltà statunitensi caratterizzate dalla forte difesa delle libertà civili, dell'indipendenza dei mass media, dei fattori morali della politica, e tale migliore comprensione porterà a meglio allinearci al popolo americano e così costituire un più forte e compatto fronte della lotta al terrorismo islamico. Queste alcune tesi salienti del libro in questione, il cui contenuto, assai vario ed interessante (anche se poco scorrevole stilisticamente) è stato oggetto di dibattito in occasione della presentazione ufficiale nel Palazzo Lanfranchi a Matera. Michelangelo Morano ha rilevato la diversità del liberalismo anglosassone da quello di origine francese; Renzo Foa, rifacendosi alla sua ampia prefazione al volume, ha tra l'altro osservato come sia difficile la prospettiva di pace con l'islamismo; Don Leo

Santorsola, nella sua relazione particolarmente acuta e brillante, ha illustrato come sia in seno all'Occidente sia nel mondo islamico, si scontrano due culture opposte, particolarmente da noi alla cultura dei valori religiosi e dell'amore si oppone quella del materialismo consumistico e del relativismo nichilistico; inoltre, il dotto teologo, ha dimostrato sia l'irrazionalità intrinseca al razionalismo escludente la trascendenza sia l'indissolubilità del rapporto ragione-religione, rapporto ora sempre più riconosciuto essenziale come problema centrale della filosofia grazie al magistero di Giovanni Paolo II. Alla luce di queste considerazioni inconfutabili, non si può non rilevare la parzialità dell'analisi di Chiartano circa la cultura italiana. Ma la stessa attuale realtà politico-culturale del popolo statunitense non appare raffigurata nella sua vera complessità. Giusto il rilievo dato alla forte connotazione ebraico-cristiana della civiltà di quel grande popolo. Ma gli effetti di quell'ispirazione non risultano

coerenti e tanto meno plausibili per la dominante influenza delle confessioni protestantiche. Già circa le cause e la genesi del terrorismo islamico, la politica degli USA non è esente da responsabilità. Gli USA hanno appoggiato Israele non solo nel non mantenere i patti assunti più volte (a Camp David, a Oslo, a Wye ecc.) con l'Autorità palestinese, ma anche nella crescente violenza contro il popolopalestinese, dallo scoppio della II intifada (causata provocatoriamente da Sharon nel 2000) in poi: gli armati israeliani risposero con con fucilate alle pietre gettate dai ragazzini avversari, e quando anche i palestinesi cominciarono ad usare i fucili gli israeliani risposero con i carri armati cannoneggianti e le bombe dagli elicotteri. A questo punto i palestinesi adottarono i kamikaze, come bomberei poveri. Non va dimenticato che solo nel 2001, sono apparsi i kamikaze e Osama Bin Laden ha lanciato la Jihad contro gli statunitensi (ed i loro alleati) quali principali responsabili delle

carneficine dei palestinesi; di qui la distruzione delle due torri e le altre stragi in paesi particolarmente legate agli USA, i quali, anziché cercare la vera pace con i palestinesi, hanno aggravo di responsabilità. Gli USA hanno fatto circa un milione di vittime in gran parte innocenti, il che ha ingigantito l'odio islamico contro l'Occidente. Chiartano cita Giovanni Paolo II a conforto delle sue tesi, ma ha trascurato di annotare che questo grande papa ha condannato tutte le guerre volute dagli USA dal 1991 in poi. Né sono state accettate le teorie americane protestantiche circa l'esportazione della democrazia con la forza e le guerre preventive. Né si può plaudire al fatto che il Governo Usa mentre invoca Dio, si dissocia dal bando alle armi batteriologiche. Gli USA restano baluardo dell'Occidente, però non già noi europei dobbiamo meglio allinearci alla cultura americana, bensì questa dovrebbe allinearsi alla nostra facendo tesoro, innanzitutto, del magistero pontificio.

CREATA PER STUPIRE.



Consumi da 10,6 a 16,4 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 281 a 357 g/Km

RANGE ROVER 2007

Quando la perfezione si toglie il gusto di battere se stessa, vince sempre la sfida. Per scoprirlo, basta guidarla.

Range Rover 2007 è disponibile solo con motorizzazioni V8: 4.2 V8 Supercharged 396 CV, 560 Nm; 4.4 V8 306 CV, 440 Nm; 3.6 TD V8 272 CV, 640 Nm. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di Land Rover Financial Services (Freedom, Leasing e Renting).



GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA

Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA  
Tel. 0835/388292

## ECCO COME SARÀ IL NUOVO VOLTO DELLA CITTÀ

E per venerdì 29 è fissato il primo Consiglio Comunale

di Luigi Mazzoccoli

Sarà il clima torrido esplosivo all'improvviso, come ormai di consueto. Sarà l'atmosfera balneare che ne consegue. O sarà l'aria di festa che ormai si respira ad ogni angolo della città. Ma intanto sembra che l'attenzione dell'opinione pubblica sulla nuovo corso dell'Amministrazione Comunale sia sensibilmente calata. È vero, l'improvviso rinvio del comizio programmato per domenica scorsa, ha spiazzato un po' tutti e la settimana che è intercorsa non ha riservato grandi novità. Perlomeno ufficiali. In realtà al preannunciato ritiro in un luogo segreto - che poi abbiamo scoperto essere una ridente azienda agrituristica nell'agro di Montescaglioso - ha fatto seguito una serie incessante di incontri, contatti e abboccamenti. L'attività è stata intensa, frenetica quasi, tanto che ci è già possibile delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione. Saranno 8 i componenti della Giunta (prima erano 10, ndr). I nomi? Intanto confermiamo quanto già anticipato la settimana scorsa: nessuno dei consiglieri eletti sarà "promosso" alla carica di assessore; l'ingegner Saverio Acito sarà vice-sindaco con deleghe ai Sassi e Turismo, a cui si aggiunge quella per l'Attuazione del Programma; Tito Di Maggio sarà assessore alle Attività Produttive; all'avvocato Michele Plati, giovane dirigente della cooperativa sociale Il Sicomoro, andrà la delega alle

Politiche Sociali e Sport; nella squadra entrerà anche un altro avvocato, Cesare Carmentano, probabilmente con delega al Personale; mancherà invece, salvo ripensamenti dell'ultimo'ora, un terzo avvocato, Raffaello De Ruggieri: a lui si era pensato per l'assessorato alla Cultura, ma ha ribadito la sua indisponibilità; ci sarà invece l'affermato commercialista Eustachio Quintano, con delega al Bilancio e forse al Patrimonio. Al momento in cui andiamo in stampa (la sera di giovedì 21), non ci sono altre certezze. Si attende ancora che Forza Italia e UDC sciolgano le riserve circa il nome del loro rappresentante: i primi potrebbero proporre Corrado Danzi, i secondi invece Italo Blotti o, perché no, Domenico Bartucci, consigliere uscente ma, ahilui, non riletto. Nulla da fare invece per le agognate "grandi firme". Uno degli ultimi atti dell'Amministrazione uscente ha infatti ridotto i compensi per gli assessori da 3.200 a 1.900 euro lordi, se l'impegno è a tempo pieno (con rinuncia cioè, a qualsiasi altra attività lavorativa precedentemente svolta); la metà se l'impegno è invece a tempo parziale. Bene, penserete voi! Benone, diciamo noi! Ma ve l'immaginate un Amerigo Restucci - indicato nei giorni scorsi tra i papabili all'Urbanistica - che rinuncia alle sue cattedre presso le Università di Siena e Venezia per fare l'as-

sessore a Matera a 1.900 euro lordi al mese? Oddio, ci sono delle menti eccellenti indigene, forse è giunto il momento di porle al servizio della comunità...staremo a vedere. Magari sabato, quando Il Resto sarà in edicola, la composizione della Giunta sarà stata ufficialmente annunciata, ma abbiamo buone ragioni di credere che difficilmente ci si discosterà dai suddetti nomi. E comunque il comizio rinviato la scorsa settimana è stato riprogrammato per la sera di domenica 24. Qualche giorno dopo invece è in programma il primo Consiglio Comunale, convocato per venerdì 29. Ma intanto le idee annunciate in campagna elettorale cominciano a prendere forma: c'è tanto da fare ed occorre farlo presto e bene! Ed in effetti qualcosa si sta già muovendo: grazie ad un'intesa con l'Associazione Piccole e Medie Imprese (ed al suo apporto finanziario), in questi giorni è in corso un'intensa opera di pulizia agli ingressi della città, che quest'anno si presenteranno in condizioni quantomeno decenti alle migliaia di visitatori in arrivo per il 2 Luglio! Già, gli ingressi, nota dolente delle passate gestioni, fiore all'occhiello invece - almeno stando ai programmi - di quella appena avviata. Ricordate la discesa agli Inferi di S.Vito? Bè, a Buccico, Acito e Di Maggio non piace Dante e così sono stati già avviati contatti per rimuovere tutti quegli elementi

"scenografici" che ne facevano una bolgia infernale. Acito ha sentito il presidente del Parco della Murgia, Roberto Cifarrelli, e un rappresentante dell'Italcementi: è probabile dunque che fra qualche mese si proceda intanto alla completa bonifica della discarica, all'esecuzione di vecchie ordinanze di sgombero delle strutture, in parte abusive - ma finora tutte tollerate - dell'impianto di calcestruzzi e alla delocalizzazione delle attività incongrue li presenti. Contatti sono stati avviati anche con la proprietà dell'adiacente Mulino Alvino: un'intelligente transazione permetterebbe di riacquisirlo al patrimonio comunale per farne la sede dell'Istituto Accademia del pane e della pasta...quale modo migliore per riallacciare il filo di un discorso disgraziatamente interrotto a seguito dell'inesorabile crisi che colpì negli anni '70 la fiorente industria molitoria materana? E poi è già allo studio l'ipotesi di un concorso internazionale per la realizzazione di Piazza della Visitazione: una grande area verde al servizio di cittadini e turisti, che funga da snodo vitale tra la città antica e i quartieri moderni, con l'attuale Via Aldo Moro resa invisibile...diventerebbe infatti un sottopassaggio. E ancora, il tentativo già in atto di rivedere, per quanto possibile, il folle progetto - purtroppo appaltato da tempo - per la realizzazione del Centro Visite

negli Ipogeti di Piazza Vittorio Veneto: pensate un po', del milione e 725mila euro stanziati, ne sono stati impegnati ben 798mila per "impianti di climatizzazione"! Mhhh, climatizzare degli ipogeti...davvero geniale! E chi se ne frega se il naturale microclima che ha consentito a grotte, cantine e palombari di giungere intatti nei secoli fino a noi possa venire invece irrimediabilmente alterato! E l'ex Dispensario? Dovrebbe diventare la Casa della Creatività e dell'Arte, ma la proprietà è delle ASL: senonché, pare ci sia una legge che prevede il ritorno nella disponibilità comunale degli immobili dimessi; così è facile ipotizzare una grandiosa opera di riqualificazione che coinvolga l'intero rione Gattini. Potremmo infine preannunciarvi il programma incontro col Ministro dell'Università Fabio Mussi - in visita in città il prossimo 29 giugno - per discutere dell'ipotesi di un Ateneo materano; o della possibilità di chiudere presto al traffico Via Del Corso, Via delle Beccherie e Via XX Settembre; o dei contatti già avviati con la Commissione Cinema di Torino per darne vita finalmente ad una analoga nella nostra città. Ma i Sassi?, direte voi. Bè i Sassi meritano un discorso a parte, ma intanto vi regaliamo una chicca: ricordate il Luglio Materano? Presto potrebbero esserci delle piacevoli sorprese...

## Stacchiuccio

187° EPISODIO

...e il recupero del decoro



Stacchiuccio ora spera. In questi ultimi anni ha vanamente atteso che tante cose fossero prese in considerazione. Si è spesso sforzato di suggerire qualche situazione balorda esistente. Per promuovere il recupero di un po' di decoro per la città. Gli scempi urbanistici, le trascuratezze, le situazioni di degrado sono rimaste in larga misura ancora in attesa di soluzione. Le colpe, in questi anni, sono state puntualmente individuate. Le critiche sono state altrettanto puntualmente rivolte. I rimedi sono stati puntualmente trascurati. Ora bisogna sperare che puntualmente qualcosa cambi veramente! Stacchiuccio lo spera anche perché altrimenti la delusione sarebbe ancor più cocente. Se cioè certe situazioni in città dovessero rimanere tali. "Recuperare il senso del decoro per la città - dice Stacchiuccio - è stato uno dei temi dominanti nella recente battaglia elettorale. Salvo situazioni oramai irrecuperabili, ora ci si attende qualcosa di concreto. A cominciare dallo sfalcio dell'erba inutile. Non basta farlo soltanto per carpire qualche consenso nell'urna! E chi ha buon orecchio, intenda! La cura del verde pubblico è il vero specchio che rende decorosa nell'aspetto una città. Deve essere tra le prerogative di una città come Matera che può contare (per fortuna) ancora su ampie zone a verde. La città (che non è solo dei Sassi) possiede dei veri tesori in tal senso. La maggior parte di essi sono però in stato di degrado e abbisognano di assoluto recupero e di adeguata riqualificazione. Ancora oggi si può dire che Matera non possiede un vero parco degno di tale nome! Tante erbacce, spazi disadori, strutture realizzate ed abbandonate al degrado, prive di qualsiasi servizio sparse nell'intero centro abitato. Impossibile pensare di poter etichettare questi spazi come luoghi in cui passeggiare, intrattenersi, far giocare i bambini in sicurezza, liberarsi dalle tossine dello smog, respirare un po' di ossigeno." Stacchiuccio, allora, ora spera che si proceda al recupero di queste aree. Che sia giunto il momento di mantenere le promesse. Di realizzare quei progetti (non i fantomatici Pisu!) che chi si è proposto al governo della città ha tenacemente dichiarato. Di rendere reali quelle parole che, indossando magari una t-shirt sponsorizzata, sono state solennemente pronunciate. Peraltro in compagnia di altri volontari dichiarati. Muniti di tagliaerba e rastello (tra cui qualche noto e creativo imprenditore locale). Evitando ora, invece, di defilarsi in qualche stanza del palazzo di Viale A.Moro a scaldare una più comoda poltrona. "Anche perché - dice Stacchiuccio - qualche multiforme ingegno si è anche rivelato apertamente in questa campagna elettorale. Ed è vicino ai nuovi governanti. Tiri fuori, allora, le...idee e dimostri che veramente si vuol fare il bene della città. Matera non ha certo bisogno di mastodontici progetti. Ma di idee vere, reali, concrete questo sì! Negli ultimi mesi del precedente governo ci hanno riempito la testa con qualche centinaio di milioni di euro a disposizione per riqualificare la città. Non è dato sapere, anche se qualche sospetto c'è, quanto di vero ci sia in questi fantastici e, a volte, deliranti annunci. Certo è che Matera ha bisogno di tanti piccoli, preziosi, mirati e soprattutto reali interventi per fare il salto di qualità. Per recuperare il suo disperato decoro!"

## Un violento uppercut ha messo a tappeto la sinistra

di Nino Grilli

Il secondo round è stato fatale alla sinistra centro materana. Un violento uppercut proprio sotto il mento l'ha messa al tappeto. Dopo quindici giorni del feroce KO non sembra essersi ancora ripresa. Malgrado tutto non se l'aspettava. Era convinta di potercela fare ancora una volta. Non ha saputo giocare le sue carte. Il candidato della sinistra centro materana si è trovato a combattere contro gli avversari politici, ma ancor più con gli stessi finti compagni di cordata. A parte l'onda popolare di dissenso che la coalizione si era oramai caricata sulle spalle. Tuttavia c'era la segreta speranza di aggiudicarsi il risultato. Magari per una semplice incollatura. Non con quella maggioranza bulgara dell'ultima precedente occasione. Il successo della destra centro a Matera è così andato oltre le aspettative dell'alleanza. Non c'è dubbio che l'alleanza con le liste civiche sia stata alla fine determinante. Anzi decisiva. I cittadini materani, del resto, non potevano privilegiare chi, al pari dei vecchi governanti, aveva saputo interpretare in maniera altrettanto negativa il ruolo di opposizione, se si fosse presentata

da sola al giudizio dell'elettorato. La destra centro a Matera ha però avuto la giusta intuizione di cavalcare l'onda favorevole (quella cioè delle liste civiche) per portare il suo candidato sullo scranno più alto al Palazzo di città. Una joint venture intelligente che si è rivelata, in fin dei conti, utile per entrambe le parti. La mazzata per la sinistra centro è stata violenta. Li ha letteralmente tramortiti. Ed ancora non riescono a riprendersi. Il silenzio assordante nell'analisi del voto in questo versante ne è la prova più evidente. A parte qualche illuminato parere, le dichiarazioni ufficiali in proposito mancano del tutto. La grande (anzi eccessiva) sicurezza mostrata negli ultimi anni (da tre lustri a questa parte) appare svanita nel nulla. L'arrogante ed a volte imbarazzante capacità di imporre le ragioni del proprio comportamento si è dileguato. Liquefatto. Diventa persino difficile, ora che i vecchi padroncini della città sono stati drasticamente ridimensionati, vederli persino circolare in città. Sembrano nascondersi. Increduli. Non riconoscono più la loro ex-città! Ex-assessori, ex-consiglieri di lungo corso ridotti ora ad un ruolo di

secondo piano nel governo della città. Quei pochi che almeno sono rimasti! Qualcuno dichiara propositi di ferma opposizione. C'è persino chi parla di "opposizione governante"! Sarebbe anche questa una novità. Sia perché Matera è oramai abituata ad una mancanza totale di valida opposizione. Sia perché chi finora non ha saputo governare, non può certo, di colpo, inventarsi come farlo! Quello che è sicuro è che è in atto una vera crisi d'identità sul fronte della sinistra centro a Matera. Praticamente non si riconoscono più nemmeno tra di loro. Si colpevolizzano a vicenda. Si ostinano nel mantenimento di una frammentata strategia politica. In una cocciutaggine del tutto deleteria. In personalismi sciocchi che li penalizzano giorno dopo giorno. Una crisi che il risultato materano ha accentuato anche a livello regionale. Accomunandosi comunque a ben note vicende giudiziarie che stanno stravolgendo l'intera Basilicata. Ora qualcuno comincia a battersi il petto. A recitare qualche mea culpa. Generalizzando però il problema. Non avendo il coraggio di assegnare le giuste colpe a chi certo non ne è im-

mune. Siamo al cospetto di una crisi che qualcuno spera di poter sanare con l'avvento del Partito Democratico. La panacea di tutti i mali per lo schieramento di sinistra centro? Il percorso di transizione, fusione, adesione, organizzazione e affermazione della nuova aggregazione politica viene interpretato come l'ancora di salvezza dalla sinistra centro. A tutti i livelli. A cominciare da quello romano. I venti di tempesta però non mancano nemmeno lì. Venti che soffiano proprio tra i partiti che dovrebbero aderire a questo progetto politico. Che già anche a Matera comincia a fare qualche illustre vittima. Non c'è proprio niente da fare i segni del "cazzotto" che la sinistra centro ha rimediato il 10 e 11 giugno scorso non sono passati. Sono ancora sotto choc. Inebetiti dal risultato della sconfitta. Cocente. Inaspettata dal loro personale punto di vista. Ed ora anche da questa parte si medita per una svolta. Ma riprendere il timone per governare la nave che affonda non è certo facile! Tanto più che ora al cospetto si ritrovano chi è pronto ad assestarle un nuovo uppercut. Proprio lì, sotto il mento. Per rimetterla al tappeto.

### Diritti d'autore

L'articolo "La letteratura nella vita dei ragazzi" pubblicato il 09 giugno 2007 recava la firma di Filippo De Lubac, invece di quella di Luciana Liuzzi. Ce ne scusiamo con entrambi.

### CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:  
OPERAZIONI RISERVATE  
AI VERI PROFESSIONISTI.



SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP!

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima - Riscaldamento Condizionamento - Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera -  
tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

## La Cgil perde un pezzo della sua storia

di Giuseppe Sagittario

La Cgil perde un pezzo della sua storia. Mario Vitale, iscritto al sindacato dal 1965 sbatte la porta e va via. "Dopo la quadratura del cerchio del congresso straordinario provinciale dello Spi Cgil di Matera", l'anziano sindacalista, segretario provinciale e componente del consiglio direttivo regionale dello Spi Cgil abbandona il sindacato perché "ridotto alla schiavitù di dirigenti dominanti. La Cgil di Matera - ha detto - non ha una classe dirigente, ma ha una classe dominante". Quindi, Vitale, che intanto ha anche restituito all'ex commissario provinciale dello Spi Cgil, Ferruccio Danini, il telefonino di servizio, così come richiesto con la minaccia da parte dello stesso Danini di adire alle vie legali perché "trattenuto impropriamente", ha ricostruito la storia della sua "battaglia democratica", che lo ha visto protagonista per quattro anni in difesa dei "cardini di democrazia" all'interno del sindacato. Tutto ha avuto inizio, ricorda, con il congresso di fine 2001, quando venne confermato segretario generale Vito Auletta. A giugno, ricorda, fu completato l'organigramma della dirigenza provinciale con la elezione di tre componenti della segreteria, tra cui lo stesso Vitale. Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi fino a quando nel marzo del 2004 "arrivano le prime battute": Auletta lascia lo Spi per interessarsi di un progetto e la segreteria del sindacato dei pensionati della Cgil viene affidata ad Eustazio. Il 31 marzo dello stesso

anno in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e la cooptazione di componenti per il direttivo, "cominciano gli scontri di Angelo Cotugno con lo Spi", in quanto costui "pretendeva che le captazioni dovessero passare attraverso la sua volontà, perché così si creano consensi". Cosa che, invece, non è avvenuta. "Abbiamo proceduto sulla base più semplice e democratica, - ha detto Vitale - e i suoi pupilli non sono neanche venuti all'assemblea." Di qui la polemica, che cresce e si inasprisce fino ad arrivare nelle mani del segretario nazionale dello Spi Giovanni Cazzato, il quale invia a Matera degli ispettori che trovano tutto a posto, ma invitano lo Spi di Matera ad integrare il comitato direttivo con due membri, in sostituzione di quelli decaduti per cumulo di assenze ingiustificate. Cosa che fu subito fatta. Anche se, afferma Vitale mentre "noi continuavamo a lavorare per tutte le problematiche che affanagliano i pensionati della provincia di Matera nel palazzo si respira aria pesante, Cotugno cambia parere sul nostro lavoro e le sue valutazioni diventano negative". Quindi, l'inizio delle assemblee di base, il congresso provinciale del 5 gennaio 2006, che avrebbero dovuto concludersi con la elezione del segretario generale. Cosa che non è avvenuta. "Lo Statuto della Cgil prevede le auto candidature. - ricorda Vitale - Auletta si auto candidò, ma la presidenza lo vietò innescando una polemica che sfiorò la rissa. Auletta è stato letteralmente travolto da



Nella foto: Mario Vitale

accuse infamanti, ricorsi, insulti, spinto fuori dalla Cgil. Il comitato direttivo in carica informava gli organi regionali, ma mai nessuna risposta." E fu così che interpretare dei malumori dei suoi compagni l'otto giugno 2006 Vitale fu eletto segretario provinciale dello Spi Cgil. Salvo, poi, tre mesi dopo, ad essere defenestrato con il commissariamento del sindacato a seguito di un'ulteriore visita ispettiva. "Il commissario, che immaginavamo una figura super partes, - ha detto Vitale - si è dimostrata propensa a dialogare solo con una parte, più volte abbiamo chiesto di scambiare qualche opinione, ma ha sempre declinato. Tre mesi fa, poi, Cotugno ha diramato tra i responsabili comunali a libro paga della Cgil una circolare con la quale avvisava che gli stipendi erano a rischio". Si arriva, così, alla indizione del congresso

straordinario del 15 giugno scorso, preceduta da tutta una serie di incontri e assemblee zonali. "La prima a Montalbano, dove ci è stato impedito di prendere la parola in qualità di componenti del Comitato direttivo regionale e di presentare liste alternative. A conclusioni di tante brutture, - ha concluso Vitale - di regole calpestate, di inagibilità democratica, si evince che la Cgil non è più frutto dei movimenti operai, ma è passata nelle mani di manager, che scimmiettano i capi delle aziende, di cui dovrebbero essere la controparte." Di qui la decisione di abbandonare il sindacato. "Con rabbia e orgoglio - ha concluso Vitale - chiudò un percorso che ho difeso gelosamente e che mi ha permesso di crescere con spirito critico in difesa degli oppressi e dei più deboli. Percorso non più percorribile con la Ggil.



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta  
per informazione e consulenze  
chiamare il numero 0835.389463

Molti lettori ci scrivono per chiedere consigli. Inviateci le vostre richieste: risponderemo a tutti, in privato o sul giornale. Ecco cosa devi fare: Raccontaci brevemente la tua storia. Bastano poche tracce, un ricordo, per "cogliere" l'essenziale. Ti consiglieremo anche il Fiore di Bach più affine alla tua personalità.

INVIA LA TUA LETTERA A:  
Naturalmente - Via Collodi, 2/C 75100 Matera

### Triste e insicura, ho paura di guidare.

"Compirò 28 anni a novembre e la mia vita dovrebbe essere piena e vitale, ma le cose non stanno così. Vorrei realizzare tante cose e al contempo ho il terrore di provarci veramente. Per esempio da quando ho la patente ho guidato pochissimo e se sto al volante la tensione è alle stelle. Ogni mia esperienza è come avvolta in un velo: non la vivo fino in fondo. Mi sento insoddisfatta, triste, e a volte arrabbiata, nervosa, confusa. Quali fiori mi possono aiutare?"

Cristina

Guidare è un'apatica impegnativa, perché ha forti implicazioni simboliche: la patente si può conseguire solo a 18 anni, con la maggiore età, quando si suppone che una persona entri nell'età adulta e quindi possa fare da "guida". A chi? Prima di tutto a se stessa. La tensione al volante segnala che, in realtà, non ti senti affatto matura e indipendente, che una parte di te ha bisogno di essere "guidata". Prendi Heather, Mimulus, Mustard, Scleranthus e Walnut, ti aiuteranno a trovare la tua strada.

### "La città dei bambini e l'educazione alla pace"

Il Responsabile scientifico dei progetti per l'Italia, il prof. Emilio Lastrucci ha dichiarato che il progetto Mondiale "Educazione alla pace" e "la città per la pace di Scanzano Jonico" sono progetti che vedranno come capo fila l'Università degli Studi di Basilicata - sede di Matera. Lo stesso discorso vale per "l'orchestra per la pace" che si sta attuando con fanciulli e professionisti provenienti da tutto il mondo. Lunedì nella sede materana è in programma il primo incontro che ospita un premio Nobel per la pace, Betty Williams e sarà di auspicio a un futuro di sperimentazione per processi educativi in Basilicata con ricadute a livello internazionale. Betty Williams ricevette il premio nel 1967, ma la cerimonia dei Nobel si svolse nel 1977, da allora è stata insignita di numerosi riconoscimenti per il suo impegno umanitario, in particolare per la difesa dei bambini. Attualmente è anche Presidente del World Center of Compassion for Children International. Il supporto scientifico e di monitoraggio dell'Ateneo lucano attuerà a breve sperimentazioni in più classi di ogni paese, supportando tutti i progetti della Coordinatrice dei premi Nobel per la Pace e della Conferenza donne premio Nobel, nonché la Williams. L'evento di lunedì 25 giugno alle ore 11.30, c/o Università degli Studi della Basilicata in Via San Rocco è aperto a tutti gli studenti e all'intera cittadinanza.

### Guardia Medica a Metaponto Lido

Sarà operativo da sabato 23 giugno e fino a lunedì 3 settembre il servizio di guardia medica estiva, che la Asl n.4 organizza ogni anno al Lido di Metaponto. L'attività, ospitata in un immobile dell'Amministrazione provinciale in via delle Sirene, è garantita dall'apporto di personale medico e infermieristico. Per l'espletamento del servizio è garantito un medico, dalle ore 8 alle 20, nei periodi 23 giugno-13 luglio e 20 agosto-3 settembre. Due medici saranno presenti nei periodi di maggiore presenza turistica dal 14 luglio al 19 agosto e nei festivi e prefestivi dal 1 luglio al 18 agosto.

### RICERCA IN AGRICOLTURA NEL METAPONTINO

Favorire nel metapontino la nascita di un polo di ricerca nel settore agricolo. E' questo un obiettivo della Regione Basilicata, annunciato dal presidente De Filippo, nel corso di un convegno organizzato a Potenza dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra) e dall'Istituto nazionale di economia

agraria (Inea). "Le risorse finanziarie impegnate dalla Regione Basilicata nel periodo 2007 - 2013 - ha detto ancora De Filippo - sono adeguatamente proporzionate sia a favore delle azioni di tutela e sviluppo del patrimonio naturalistico, sia al mantenimento del cospicuo numero di addetti. Ma per fare in modo che tali

risorse possano determinare reali occasioni di crescita - ha osservato ancora il presidente della Regione - è necessario un serrato e costruttivo confronto con le organizzazioni del settore. Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - ha detto infine De Filippo - potrà senza dubbio rafforzare le proprie

azioni in Basilicata contando sulla disponibilità della Regione di valorizzare il ruolo della ricerca, così come già concretamente dimostrato in occasione della legge sull'Università, del protocollo per la nascita del Campus di ricerca Fiat, del protocollo con Finmeccanica e dello Spin Off del Patto con i Giovani".

di Luigi Mazzoccoli

### NUOVA VITA A PIAZZA S.ROCCO. Anni di abbandono, il degrado ...ed ora finalmente la rinascita!

È uno dei luoghi più suggestivi del Centro Storico, impregnato dalla presenza di edifici religiosi e civili di gran pregio architettonico, dalla storia antica ed importante. Stupiscono allora i decenni di abbandono che Piazza San Rocco ha dovuto patire: si era trasformata addirittura in uno squallido parcheggio! E intanto il degrado avanzava inesorabile: pavimentazione disastata, sporcizia, buio... Qualche anno fa però, nella piazza spuntò un cantiere: recinzioni, ruspe, operai... insomma, sembrava che il Comune avesse trovato i fondi per i lavori di riqualificazione. Ma l'illusione dura poco: il cantiere viene abbandonato dopo pochi giorni! E così è ben presto invaso da polvere, erbacce e rifiuti di ogni genere. La situazione è ormai insostenibile e cresce il malumore dei residenti della zona. Che decidono allora di inscenare un'originale forma di protesta: ad ogni anniversario dell'"avvio" del fantomatico cantiere, issano sulla recinzione striscioni dai contenuti non propriamente benevoli

nei confronti dell'Amministrazione...ne hanno "festeggiati" quattro di questi "compleanni"! Ma finalmente nel settembre scorso il cantiere riprende vita e stavolta opera di buona lena e così, dopo nove mesi di intenso lavoro, da qualche giorno la piazza è stata restituita alla città in un aspetto dignitoso. Per la verità i tempi sono stati più lunghi del previsto, ma stavolta nessuna inefficienza: una sensazionale scoperta infatti, ha causato il ritardo. "Sono 70 e si trovano su tre livelli stratificati le sepolture della necropoli scoperta in piazza San Rocco, nel corso degli scavi eseguiti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalla Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Basilicata", è il sorprendente annuncio fatto il 27 novembre scorso da Francesca Sogliani, docente dell'ateneo lucano, che ha eseguito gli scavi insieme ad Anna Maria Patrone, direttore reggente del Museo Ridola. L'indagine ha permesso di ampliare le conoscenze sull'organizzazione urbanistica di questa area della città (all'epo-



ca periferica) nei secoli XIII-XIV. Una cava, organizzata su gradoni, correva lungo tutto il perimetro della chiesa di San Giovanni Battista - allora denominata Santa Maria "La Nova" o "dei Foggiali" - costituendone la platea di fondazione. Entro la colmata della cava, eseguita per livellare l'area e creare un piano di calpestio orizzontale, era stata realizzata la necropoli: la prima fase di sepolture, databile al XIII o XIV secolo, è testimoniata

da deposizioni in cassa e in fossa terragna, tutte orientate a est. Le deposizioni rinvenute sono prive di corredo, ad eccezione di alcuni elementi di ornamento personale quali fibbie circolari o quadrangolari in ferro (più di rado in bronzo). L'area aveva mantenuto la sua funzione cimiteriale anche in età post medievale, come attestano altri successivi livelli di sepolture in fosse terragne. È stata poi riscontrata e documentata la

presenza di una serie di ambienti ipogei...sarà l'ennesimo fattore d'attrazione per i visitatori, pensavamo. Ahinoi, ci eravamo sbagliati! Le lastre di marmo hanno ricoperto tutto: sì, la pavimentazione è totalmente reversibile, secondo quanto prescritto dalla Soprintendenza "auspicando una futura valorizzazione che comprenda gli ipogei sottostanti e contigui all'area di scavo", ma è magra consolazione. E magari sarebbe stato opportuno inserire qualche elemento di decoro in più: non una fioriera, né lampioncini o panchine! E un solo albero: l'ulivo "solitario", che a destra guarda la scalinata della chiesa di San Rocco, a sinistra...un obbrobrioso fontano "post-moderno"! Ma tant'è...ora perlomeno la piazza farà da degna platea alla splendida chiesa di S.Giovanni, la più antica e, a nostro parere, la più bella della città; all'adiacente ex ospedale di S.Rocco - che in passato ha funto anche da carcere e, di recente, da sede della Croce Rossa - il cui portale è sormontato da una significativa iscrizione

"CHI VUOL FARE DEL CIEL UN DEGNO ACQUISTO ENTRI QUI DENTRO A VISITAR GL'INFERMI CON MAN PORGENTE PER AMOR DI CRISTO"; e al complesso conventuale di San Rocco - con l'annessa chiesa - sorto nel 1348 come ospedale ed adibito nuovamente a questa funzione a fine '800 (attualmente ospita la facoltà di lettere dell'Università di Basilicata). Certo, se per fatalità, si prosegue la passeggiata verso la parte alta di Via San Biagio, il degrado risalta nuovamente in tutto il suo squallore: come è possibile, viene spontaneo chiedersi, concepire lavori che prevedano la riqualificazione di una sola parte di una via, per giunta di grande pregio ed in pieno Centro Storico? Ahiloro, coloro che potevano risponderci non occupano più i piani alti di Via Aldo Moro...Ma vale davvero la pena proseguire fino in fondo a Via San Biagio, pur se tra buche e sporcizia: ad attenderci infatti c'è la graziosa chiesetta cinquecentesca di San Biagio. E pazienza per le erbacce che la circondano...



# SEGNALETICA 3000 srlu

## Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



**FIT service**  
 SERVIZI  
 Assistenza tecnica qualificata.  
 Progettazione, realizzazione e  
 manutenzione delle aree verdi.  
 C.da Papatone - La Martella  
 75100 - MATERA  
 Tel/Fax 0835 307673  
 cell. 339 1411290

## KIERKEGAARD DENUNZIA IL CAOS DEI TEMPI MODERNI IL PIU' INQUIETANTE RAPPRESENTANTE DELL'ESISTENZIALISMO AUTOBIOGRAFICO

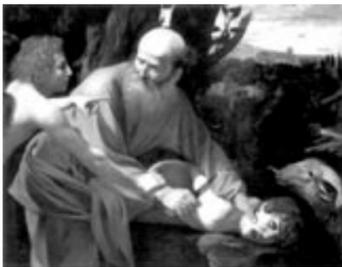
Vi sono degli insetti i quali, come è noto, muoiono al momento della fecondazione. Così è in fondo di ogni gioia: il momento del godimento più intenso e più alto nella vita ha per sé compagna la morte (Diario 1841-42. III A 96).



**Søren Aabye Kierkegaard** (5 maggio 1813 - 11 novembre 1855), nato dal ricco commercialista Michael Pedersen e dalla sua seconda moglie Ane Lund, fu un filosofo danese del XIX secolo, ed è considerato all'unanimità il padre dell'esistenzialismo.

d'anime, ma a rifugiarsi nel "mutismo della malinconia" e "nell'automartirio del cuore". Di lei osserva Kierkegaard nel 1849: "Era una fanciulla deliziosa, una natura umana, quasi fatta apposta perché una malinconia come la mia potesse trovare l'unica gioia nell'incantarla.....Graziosa era nel suo abbandono.....e una cosa trovai in lei: silenzio e interiorità, uno sguardo adorante quando supplicava, che avrebbe potuto commuovere i sassi" (Diario). Il Cristianesimo è divenuto per la civiltà occidentale, epidermico, superficiale, sempre pronto a facilitare la vita, perché falso, immorale e pericoloso. Avverte, inoltre, che occorre "non giocare col Cristianesimo" divenuto travestimento, maschera, quasi eresia. Quando l'uomo perde la spiritualità, la sua esistenza è il nulla, è la pietrificazione dello spirito e pertanto cade nel feticismo e nella idolatria. Prende così forma nell'uomo il demoniaco e Kierkegaard riprende alcuni passi del Nuovo Testamento ove si dice "e quando Egli giunse all'altra riva, nella contrada dei GHERGHESENI, si mossero incontro a lui due indemoniati, venuti fuori dai monumenti, fieri oltre ogni dire, tanto che nessuno poteva passare di là. Ed ecco che essi gridavano: "Che cosa c'è di comune tra noi e te?". Sempre nel Nuovo Testamento l'indemoniato di Gadarena ripete a Gesù: "Ma che cosa c'è di comune tra me e te?" Anche nei demoni di Dostoevski torna il motivo dell'angoscia e della netta opposizione tra Bene e Male. Si evince la volontà di ripararsi da ciò che è Bene, di alienarsi nella solitudine del male e della forza. Ma all'angoscia e alla pretesa dell'uomo di diventare Dio, soccorrono la libertà di scegliere, la fede nella trascendenza, la maieutica dell'amore e filosofia come filosofia dell'amore. Si leggano "Gli atti d'amore", preziose pagine che ben colgono la relazione tra finito e infinito quando esso stesso è fondato sulla fede, sull'intima armonia tra anima e corpo. Ciò consente all'uomo di salvarsi dal peccato come disperazione e di rinascere e di percorrere il lungo cammino dell'esperienza religiosa come processo dialettico e sofferto per perseguire un fine pedagogico: la salvezza, contro ogni forma di relativismo e filosofia decostruzionista (Derrida) che è divenuta la religione dell'uomo moderno. Kierkegaard prima e

Papa Ratzinger poi, hanno affermato la dimensione mondiale e universale del Cristianesimo attraverso l'intima correlazione tra ragione, fede e vita, che oggi è disattesa perché si autoescludono. Ed ecco la RAGIONE illuministica deificarsi, immemore per il credente che Cristo è Rivelazione, è Verità, è Verbo, e che il cristianesimo è stata la più grande Rivoluzione che l'umanità abbia compiuto. È questo il messaggio del Socrate danese che mirò, attraverso la fede, alla palingenesi della categoria del "SINGOLO" come valore individuale. Convinto della impossibilità della logica di pervenire a Dio, il filosofo di Copenhagen si affida alla fede e, nell'opera "STADI SUL CAMMINO DELLA VITA", vengono ricostruiti gli stadi fondamentali: a) Stadio Estetico - ovvero della dissipazione giovanile; b) Stadio Etico - ovvero del matrimonio e del marito; c) Stadio Religioso - caratterizzato dal dilemma di ABRAMO che riceve l'ordine da Dio di uccidere il figlio Isacco.



Da qui il grave conflitto, l'assurdo, la prova di Abramo che sceglie di onorare Dio. Affetto da piccole crisi di epilessia, dopo aver pubblicato i tre discorsi su i Gigli e uccelli dell'aria, è raccolto il 2 Ottobre del 1855, privo di sensi sulla via e ricoverato al Federiks-Hospital, dove viene curato amorosamente dall'infermiera Figiber e riceve le visite dell'amico d'infanzia Emil Boesen. Celebrati i funerali con solennità, sulla lapide fece scrivere "QUEL SINGOLO". Si spegneva così uno dei rappresentanti più inquietanti e paradossali dell'esistenzialismo autobiografico che abbia denunciato il caos dei tempi moderni e che non fece testamento alcuno perché non lasciò nulla dopo di sé, se non l'amore per la fede.

## "MIRKO"

Sabato 23 giugno 2007, alle ore 18.00, presso il Musma, Museo della Scultura Contemporanea

Sabato 23 giugno 2007, alle ore 18.00, presso il Musma, Museo della Scultura Contemporanea (ingresso da via San Giacomo), dove saranno esposte le piccole opere e i disegni, alla presenza dei parenti dell'artista e di critici e storici dell'arte provenienti dall'Italia e dall'estero, si svolgerà la cerimonia inaugurale della grande mostra antologica di Mirko Basaldella (Udine 1910-Cambridge 1969). Subito dopo, nelle Chiese Rupestri Madonna delle Virtù e S. Nicola dei Greci, che ospitano le grandi sculture, avverrà il taglio del nastro. La mostra, a cura di Giuseppe Appella e Isabella Reale, si è ulteriormente arricchita in queste ultime settimane: comprende 107 sculture e 63 disegni che coprono l'intero percorso creativo dello scultore friulano e restituiscono nella sua complessità la figura di Mirko, così come, tra il 1934 e il 1940, lo dipinse Afro nei diversi ritratti dedicati al fratello. Afro concentra la sua attenzione sulle mani di Mirko, sulle sue costanti risorse fabbrili, sulla facoltà di ingegnarsi in qualcosa di superiore alle sue stesse forze, quasi volesse mettere alla prova il dono prodigioso di saper dare forma a un oggetto, a un volto, a un mito, a un sogno. La statuarìa greca, ovvero il sovvertimento più rigoglio-



so della creazione artistica, riletta attraverso Martini, è alla base di tutto il lavoro di Mirko, è il modello dell'arte e la misura di tutte le cose. La mostra si avvale di un supporto fondamentale come il catalogo, pubblicato dalle Edizioni della Cometa (320 pagine, testi dei curatori, di Lea Mattarella sul disegno di Mirko e di Ellen Russotto su Mirko e l'America, 64 illustrazioni a colori, 300 in bianco e nero), oltre che di una collaterale esposizione di immagini e documenti, spesso inediti. Una ulteriore novità è la presentazione, nella Biblioteca Scheiwiller, delle foto che Ugo Mulas dedicò alla grande mostra di scultura del 1962 a Spoleto che mise insieme gli artisti più importanti del secolo e tra questi Mirko. Le foto sono una donazione al Musma dell'architetto Alberto Zanmatti che, fin dalla sua prima edizione, allestisce le mostre di Matera.

## "IL PREMIO ROTONDI ITALIA 2007 A GIUSEPPE APPELLA"

Sabato 16 giugno nell'Auditorium comunale di Sassocorvaro (PU) si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Rotondi 2007. Il premio è stato istituito nell'ambito del progetto Arca dell'Arte nato a ricordo dell'opera di salvataggio di circa diecimila capolavori, provenienti dai maggiori musei italiani, avvenuta durante il secondo conflitto mondiale ad opera dell'allora Soprintendente di Urbino Pasquale Rotondi. Per anni la Rocca di Sassocorvaro fu nascondiglio sicuro di opere di importanza universale tra cui la Tempesta del Giorgione, 13 Tiziano, 17 Tintoretto, 4 Piero della Francesca, e tante altre tra cui Raffaello, Mantegna, Lotto ecc. L'istituzione del Premio Rotondi ai salvatori dell'Arte viene ogni anno assegnato a coloro che in Italia, in Europa e nel Mondo, si

sono contraddistinti nell'arte di salvare l'arte. Nella sezione Mondo il premio è stato assegnato a Mitchell Wolfson jr., americano che ha istituito il museo wolfsoniana di Genova. La sezione Europa ha visto vincitore Sergio Benedetti, direttore del Museo Nazionale di Dublino, mentre per la sezione Italia il premiato è stato Giuseppe Appella promotore e curatore de Le Grandi Mostre nei Sassi di Matera. La Città è stata, così, ancora una volta all'attenzione del mondo della cultura nazionale ed internazionale ed è stata premiata il grande lavoro che in questi anni Appella ha compiuto insieme ai soci del Circolo La Scaletta. La cerimonia di Sassocorvaro si è poi conclusa con la proiezione di un documentario sul recupero dei Sassi, presentato e commentato da Michele D'Elia.



## A BERNALDA LA MOSTRA DI SCULTURA DI ANTONIO CRAPULLI

di **Ketty Monzo**

E' in mostra, dal 20 giugno scorso a Bernalda, la mostra di scultura di Antonio Carulli. Ad ospitarla, la Pinacoteca Comunale d'Arte Moderna Bernalda-Metaponto che ancora una volta apre le sue sale all'arte, alla cultura e alla tradizione locale e lucana. Artista di grande livello, Antonio Carulli, dedica la sua vita all'arte e all'amore per i cavalli ai quali la sua opera è in gran parte dedicata. gran parte della sua opera scultorea. E' a Milano che Carulli inizia a studiare e ad apprezzare l'arte e rimane affascinato dall'opera di Marino Marini, scultore legato



alla passione per il mito dei cavalli e dei cavalieri, che poi diventeranno i temi ispiratori delle realizzazioni plastiche di Carulli. Una volta tornato nella sua Basilicata, Carulli apre un maneggio che gli consente di studiare i cavalli e capirne i volumi in funzione ai movimenti per riprodurli in scultura. Una scultura non sottrattiva che l'artista costruisce assemblando toncini e lamelle di ferro di vario spessore con la tecnica del ferro saldato sottoponendo il ferro alla forza delle mani, la-

vorandolo sia a freddo in ferro battuto che a caldo fucinato, rifinendolo con saldature. Le opere scultoree di Carulli, sono fuori dai vari linguaggi artistici di tendenza, fanno parte della sua ricerca formale ed hanno un'impronta prettamente personale che fanno delle opere in mostra alla pinacoteca di Bernalda, opere uniche nel proprio genere. Costruite con ottima perizia, evidenziano un senso di leggerezza, che si proietta nello spazio cosmico, librandosi nella loro energia vitale.

**IACOVONE**  
 GIOIELLI  
 MATERA  
 Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88

**BREITLING**  
 1884

**FORMapi**

Consorzio Formapi  
 Ente di Formazione  
 emanazione dell'Api Matera

**apimATERA**

Associazione delle  
 Piccole e Medie Industrie  
 della provincia di Matera

## Labirinti della Comunicazione

# LA BASILICATA ANTICA

### Alla riscoperta del nostro passato e delle antiche genti che l'hanno abitata



La Basilicata antica è possibile riscoprire attraverso le testimonianze archeologiche, tra le più significative di tutta la Magna Grecia, che privilegiano l'incontro tra genti di stirpe e di cultura diversa, al centro del Mediterraneo. Ricordiamo gli Italioti, che i greci antichi indicavano come popolazioni di lingua greca che avevano colonizzato e vivevano nella penisola italiana, cioè in Magna Grecia. Con l'avvento della dominazione romana gli italioti erano distinti dai popoli italici autoctoni; gli Ursentini, antico popolo identificato sulla base di una citazione di Plinio il Vecchio (Naturalis Historia, 3, 11, 98), che annovera gli Urgentini tra gli undici popoli componenti la nazione dei Lucani, tra gli Eburini e i Vulcentini e confinanti con questi ultimi e con i Numistrini. Quando entrarono in contatto con i Romani, si opposero strenuamente all'annessione e nel III secolo a.C. furono alleati dei Sanniti nelle cosiddette guerre sannitiche. La sconfitta segnò la loro fine; gli Enotri, antica popolazione italica stanziata in un territorio di notevoli dimensioni comprendente l'attuale Puglia, la Basilicata e la parte settentrionale della Calabria. Il termine "Enotrio" deriva probabilmente dal vocabolo greco "oinos" (vino) che, più che del popolo, era indicativo del territorio ricco di vigneti. Da questo termine derivò quello di Enotria (terra del vino) con cui i Greci indicavano l'Italia meridionale. Gli Enotri giunsero in Italia alle soglie dell'Età del ferro (XI secolo a.C.) dall'Illiria, attraversando il canale d'Otranto insieme ad altre popolazioni dello stesso gruppo (Oscoti e Umbri) e il loro arrivo portò la fuga degli Elimi in Sicilia. Il sopraggiungere dei Greci con i primi insediamenti stabili come Metaponto, sorta su uno indigeno (Metabon), confinò gli Enotri nell'entroterra. Da queste posizioni iniziò una guerra di logoramento infinita con le colonie della Magna Grecia che riuscirono più volte a saccheggiare. Dal V secolo a.C. in poi scomparvero sotto la pressione delle genti Sabelliche; nelle zone interne del Cilento la popolazione indigena degli "Enotri" abitava intorno alla prima metà del VI secolo a.C. prima di essere sopraffatta dal popolo dei "Lucani"; le aree interne montuose della Basilicata settentrionale furono abitate da popolazioni affini a quelle apule, i Peuketiantes, genti ricordate dallo storico Ecateto di Mileto, mentre il territorio di Matera fu abitato ininterrottamente fin dal paleolitico. In età ellenica la zona fu sotto l'influsso delle popolazioni della Magna Grecia, successivamente accolse fuggiaschi di Metaponto e di Eraclea; tra il IX e l'VIII secolo a.C. genti di stirpe apula, occupano le colline, particolarmente adatte all'agricoltura e alla pastorizia, che controllano la media valle dei fiumi Bradano e Basento (in provincia di Matera), importanti vie di comunicazione tra la costa ionica e la valle dell'Ofanto, e stabiliscono rapporti culturali e di scambio con i Greci. Tra la fine del V e la prima

metà del IV secolo a.C. la parte settentrionale del territorio materano viene occupata dai Lucani con una fitta rete di centri fortificati. Nei centri del basso Materano rimangono ancora insediati le aristocrazie apule, il cui elevato tenore di vita è testimoniato dai ricchi corredi funerari; alla fine del IV secolo a.C. i Romani conquistano gran parte della Lucania. Le fondazioni della colonia latina di Venusia (Venosa) e del centro di Grumentum sanciscono il controllo militare e politico di Roma su questi territori. È evidente, pertanto, la presenza di una civiltà autoctona della Basilicata, con proprie tradizioni, riti e cultura, derivanti da una rielaborazione degli antichi miti classici. Fondamentale anche il desiderio delle popolazioni lucane di legittimare la propria egemonia e autorità sul territorio, l'apertura al confronto con gli ellenici e la volontà di recuperare e trasporre la loro cultura, adattandola al nuovo contesto storico. I cittadini lucani hanno saputo apprezzare e valorizzare una serie di ideali astratti che concretamente potessero rendere l'uomo meno bruto e violento, ma al contrario più civile e progredito. Hanno apprezzato l'onore, il coraggio; valori esemplificati dai miti greci. Tutto ciò andrebbe, pertanto, riscoperto e analizzato, al fine di salvare un patrimonio di vita realmente vissuta!

## LA FALCONARA, TRA GEOLOGIA, STORIA E NATURA



Responsabili Alfredo Vilmer Sabino e Mirella Campochiaro condurranno il 24 giugno l'escursione alla Timpa Falconara. Il sentiero è fra i meno battuti dagli escursionisti del Parco Nazionale del Pollino, non per questo privo di fascino. Il percorso inizierà nei pressi del rifugio Segheria ed attraverserà una serie di ambienti molto diversi: dalla faggeta del tratto iniziale, nel quale incontreremo la sorgente Chidichimo, attraverso terreni un tempo coltivati, in fase di ricolonizzazione da parte della vegetazione

spontanea. Si procederà su strada forestale in leggera salita, fino a scorgere, a sinistra, la sagoma a sella della Falconara, mentre a destra una sorgente senza nome potrà concederci d'osservare qualche esemplare di rana appenninica. Poco più avanti ci avvicineremo in discesa alla montagna "piramidale": ne costeggeremo la parete sud a lungo, ammirando dall'altro lato uno spettacolare paesaggio: la Timpa di San Lorenzo a sinistra, la Manfrana, Serra Dolcedorme e Serra delle Ciavole spaziando con lo sguardo verso destra.

L'ascesa, da capogiro, proseguirà senza un vero sentiero e ci condurrà diritti sulla vetta, dove la fatica verrà ripagata dalla meravigliosa vista aerea sull'alta valle del Raganello ed a 360° su Serra di Crispo, sul Monte Sellaro, sulla Timpa di Pietrasasso, ecc. Scenderemo lungo il crinale di nord-ovest, raggiungendo agevolmente e nuovamente la sorgente senza nome, attraversando un piccolo prato, giungendo all'imbocco di un sentiero nella faggeta. Le meraviglie non sono certo finite: nel pianoro denominato "Piano Iumento" ammi-

reremo gli abeti bianco di "Pantano Grande"; poco dopo, da "Piano Cardone", la vista si aprirà nuovamente sul versante calabro del massiccio. Infine una strada forestale attraverso un bosco misto faggio-abete ci riporterà alle auto. L'incontro pre-escursione si terrà venerdì 22 giugno nella sede dell'Associazione in Via D'Alessio n. 21 (presso Piazza Matteotti) alle ore 19:00.

Prenotazione obbligatoria. Coordinatori: Alfredo Vilmer Sabino (3392003238) Campochiaro Mirella (3476311373)

**FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.**



**107 DESIR 1.0 - 3 porte**  
**A partire da € 7.000**  
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



**Esempio: 3.000 EURO DI ECOVANTAGGI**  
**Peugeot 206 Infant Terrible**  
**1.4 HDi con clima**  
**9.950 EURO**

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007. In collaborazione con Peugeot Finanziaria.



**Lion Service** s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar  
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

## Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITÀ DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTETTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITÀ DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

**FINCAL** FINANZIAMENTI  
AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

## la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

### GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

**UFFICIO MATERA**  
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081  
cell. 328.3578262  
email : carigematera@email.it

# Agenzia STRIKE

Calcio - Basket  
Pallavolo - Tennis  
Formula 1  
Motociclismo  
Totocalcio  
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA  
Tel. 0835.386429